



Il professor Danesi presidente italiano degli specialisti Bergamo patria dei migliori otorinolaringoiatri

GIOVANNI LONGONI

■ Orecchi bionici che danno l'udito a bambini sordi dalla nascita ovvero lo rendono ad adulti che lo hanno perduto. Ricostruzione della lingua con tessuti della coscia del paziente affetto da tumore. Interventi ricostruttivi del cavo orale per chi ha avuto carcinomi in quella sede. Sono alcuni degli interventi della moderna otorinolaringoiatria chirurgica, una realtà ancora fantascientifica per le persone comuni ma che in Italia e in partico-

lare in Lombardia è una realtà all'avanguardia nel mondo. «Dal punto di vista qualitativo il nostro sistema sanitario è tra i primi a livello globale» commenta il professor Giovanni Danesi, direttore dell'Unità di Otorinolaringoiatria e del Dipartimento delle Neuroscienze all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, presidente eletto (...)

segue → a pagina 31

Danesi presidente europeo degli specialisti I migliori otorinolaringoiatri sono all'ospedale di Bergamo

Dall'orecchio bionico dei bambini alla ricostruzione della lingua per i malati di tumore, al Papa Giovanni XXIII si utilizzano le tecnologie più avanzate nella cura dei pazienti

segue dalla prima

GIOVANNI LONGONI

(...) della Società italiana degli otorinolaringoiatri (entrerà in carica dal 2023) e, dal giugno scorso, presidente della ESBS (European Skull Base Society). Insomma un pezzo da novanta del settore, che ha girato il mondo in workshop presso cliniche ed università a insegnare agli altri chirurghi come si opera.

Nato a Varese 63 anni fa, studiò a Roma, dal 2004 è primario a Bergamo, città che lo ha adottato professionalmente; in questi mesi è impegnato fra l'altro nel-

la preparazione del prossimo congresso internazionale della citata Società europea della base cranica. «La Società», spiega Danesi, «è stata fondata in Italia nel 1993, proprio a Bergamo, dall'allora primario professor Antonio Mazzoni del quale in quegli anni ero collaboratore. Il primo congresso si svolse a settembre 1993 a Riva del Garda. Sei anni fa, nel 2014, sono entrato a far parte di questa realtà come consigliere e ora sono stato eletto presidente: rimarrò in carica un anno e a

giugno 2021 organizzerò il congresso europeo proprio a Riva del Garda, dove faremo ritorno dopo ventotto anni».

Italia, Lombardia, Bergamo. Già ai tempi di Mazzoni l'otorinolaringoiatria degli allora Ospedali Riuniti orobici era un reparto di punta, una eccellenza che resta tuttora. Certo, trattandosi di una branca della chi-

rurgia molto complessa, lo sviluppo tecnologico in questi anni è stato talmente veloce che al giorno d'oggi possiamo contare su una dotazione di strumenti e apparati diagnostici e chirurgici che trent'anni fa non esistevano. Con

risultati eccezionali.

MESI TERRIBILI

Purtroppo, parlando appunto di medicina in Lombardia e a Bergamo, anche l'attività del professor Danesi e della sua équipe sta conoscendo le difficoltà legate al



Covid-19. «Nonostante le sue indubbie eccellenze», è il parere del chirurgo, «il sistema sanitario si è dimostrato impreparato alla pandemia, specialmente all'inizio, durante i mesi terribili di marzo, aprile e maggio. Le difficoltà maggiori hanno riguardato il far fronte all'afflusso di pazienti. Poi però la situazione si è stabilizzata in qualche modo».

Anche il reparto di Danesi è stato chiuso e il personale dirottato sulle sezioni dedicate al virus. «Per mesi le sale operatorie sono state chiuse, con danni incalcolabili per i pazienti affetti da altre patologie rispetto al Coronavirus».

Uno studio dell'Università di Edimburgo ha mostrato che, a fronte dei 44.700 morti

per Covid in Gran Bretagna da gennaio a ottobre ce ne sono stati 25.700 per neoplasie varie. «Il Coronavirus prima o poi sparirà, mentre il cancro resterà. Con l'aggravante di mesi persi, prevenzione insufficiente, paure diffuse del contagio virale che inducono le persone a non presentarsi ai controlli medici».

Anche oggi che il sistema in qualche modo respira, l'attività della otorinolaringoiatria è ridotta al 20%. Bergamo è la città lombarda messa meglio «però sta facendo da salvagente a Milano».

GOVERNO IMPREPARATO

Il giudizio del primario sul mondo politico è giocoforza

duro - «ma credo di affermare quello che qualunque altro medico pensa» -. Vale a dire che da giugno non è stato fatto nulla. «La risposta della politica si è rivelata insufficiente», prosegue, «e quando il ministro Francesco Boccia parla di tutti i respiratori forniti agli ospedali bisognerebbe ricordargli che i macchinari hanno bisogno di personale

per funzionare. Servono innanzitutto medici, tecnici e infermieri».

Una necessità non solo per affrontare la pandemia del Coronavirus ma anche per mantenere l'Italia nella posizione di eccellenza nella medicina. Dagli impianti cocleari (gli orecchi bionici) alle ricostruzioni del cavo orale.



L'équipe del professor Giovanni Danesi lavora all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo



Giovanni Danesi